



COMUNE DI PAESE

PROVINCIA DI TREVISO

AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

Via Sen. Pellegrini, 4 31038 Paese C. fisc./p. IVA 00389950262

Prot. indicato nella PEC

Paese, 16 febbraio 2018

INVIATA A MEZZO P.E.C.

Alla Provincia di Treviso
Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
PEC protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

OGGETTO: Futura Recuperi s.r.l. – Nuovo impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Paese, Via Toscana – Verifica di assoggettabilità alla V.I.A., art. 19 del D.Lgs. 152/2006 - Osservazioni.

Con riferimento alla richiesta presentata dalla ditta Futura Recuperi di cui all'oggetto, si esprimono le seguenti osservazioni, suddivise per argomenti principali.

Distanze

Deve essere dimostrato il rispetto della distanza di 100 metri dalle abitazioni prevista dal paragrafo 1.3.7.2 dell'elaborato D del Piano regionale dei Rifiuti Urbani e Speciali, approvato con DGRV 30/2015. A tale proposito si osserva che nella relazione previsionale di impatto acustico vengono individuate abitazioni distanti dal lotto circa 40 metri a sud e circa 85 metri a est.

In particolare:

- le operazioni di messa in riserva nelle piazzole situate nella porzione sud del lotto, denominate P2 e P3, rientrano nell'area di rispetto della ferrovia e non rispettano la distanza di 100 metri dall'abitazione posta a sud del confine dell'area;
- l'area a parcheggio e manovra posta nella porzione est del lotto, non rispetta la distanza di 100 metri dal centro abitato situato ad est del confine, non risulta chiaro dalla documentazione se le operazioni di recupero riguardino anche tale area.

In ogni caso tutte le opere che ricadono nella fascia dei 30 m dalla rotaia ferroviaria, dovranno essere valutate e autorizzate ai sensi del DPR 753/80.

Relazione tecnico descrittiva

Si richiedono approfondimenti sugli argomenti evidenziati di seguito:

- i rifiuti in ingresso sono non pericolosi, ma dallo svolgimento delle attività di recupero esitano anche rifiuti pericolosi: si chiede di chiarire quali e quante impurezze effettivamente possano essere rinvenute nei rifiuti gestiti presso l'impianto; per fare un esempio, l'eventuale rinvenimento di Batterie al piombo, CER 160601*, più che rappresentare un'impurezza renderebbe non conforme, e pertanto non ricevibile/lavorabile, il rifiuto in ingresso; andrebbero pertanto indicati dei limiti sia qualitativi che quantitativi per le impurezze, avendo a riferimento sia la normativa sulla caratterizzazione dei rifiuti, sia gli standard merceologici che la ditta si propone di perseguire, anche in considerazione dell'impatto ambientale che può avere la gestione, sia pur residuale, di rifiuti pericolosi;
- alle pagine 16 e 18, tra i rifiuti da sottoporre alle operazioni di eliminazione impurezze e selezione e cernita, viene indicato il codice CER 200301 "Rifiuti urbani non differenziati (limitatamente ai rifiuti abbandonati); innanzitutto si osserva che la competenza per

UFFICIO SERVIZI AMBIENTALI

Tel. 0422/457748 Fax 0422/457710 posta.comune.paese.tv@pecveneto.it
ORARIO DI APERTURA: Lunedì, Mercoledì e Venerdì 10.30 - 12.30

l'abbandono di rifiuti nel territorio comunale è del Comune e che i rifiuti urbani sono gestiti, nel nostro territorio, dal Consorzio di Bacino Priula; inoltre, sul piano tecnico, la selezione di un rifiuto residuale a composizione non nota necessita di accortezze e procedure di cui nulla viene detto nella relazione; si tratta quindi di un codice per il quale devono essere forniti chiarimenti e/o limitazioni;

- anche per la selezione e cernita di rifiuti riconducibili al codice 191212 devono essere forniti maggiori chiarimenti, in quanto si tratta di rifiuti che già provengono dal trattamento meccanico di rifiuti, non riconducibili ad una composizione merceologica definita (carta, metalli, plastica ..) e pertanto non è chiaro quale ulteriore selezione si intenda operare; analogo approfondimento va fornito per i rifiuti riconducibili al codice degli ingombranti, chiarendo che tipo di selezione/operazione di smontaggio si intenda compiere;
- l'attività di eliminazione di impurezze viene indicata anche per rifiuti che necessitano di precauzioni particolari, es. per il vetro, o che sono polverulenti, es la segatura, trucioli, materiali inerti, anche a base di gesso; anche per queste attività vanno forniti maggiori chiarimenti, per gli impatti che ne possono derivare;
- a pagina 19, nell'elenco dei rifiuti da sottoporre alle operazioni di smontaggio è contemplato anche il codice CER 160306 "Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305*" (limitatamente a prodotti fuori specifica o inutilizzati); devono essere fornite maggiori indicazioni sulle caratteristiche di tali rifiuti e, in particolare, se possono dare luogo ad emissioni odorigene;
- a pagina 26 non viene indicato dove viene effettuato il raggruppamento preliminare dei rifiuti esitanti dalle manutenzioni.

Rumori

Le conclusioni della relazione previsionale di impatto acustico sono che, prevedibilmente, saranno rispettati i valori limite di emissione, immissione e differenziali previsti dalla normativa, consigliando tuttavia l'effettuazione di una verifica una volta insediata l'attività. Si rimanda tale relazione alle valutazioni dell'ARPAV, competente in materia, osservando però che le previsioni sembrano ottimistiche, in considerazione che è previsto anche il trattamento di rifiuti, quale il vetro e i metalli, la cui movimentazione è particolarmente rumorosa. Tra l'altro viene indicata la competenza in capo al Comune di Paese per il rilascio del nulla osta acustico ai sensi della L. 447/95 art. 8 comma 6, in contrasto con la relazione previsionale di impatto acustico, la quale, come detto, non prevede il superamento dei limiti.

Viabilità

Si rileva una incongruenza tra la relazione previsionale di impatto acustico (p. 22), dove viene indicato un passaggio massimo di 60 autocarri/giorno e lo studio previsionale ambientale (p. 64), dove sono indicati 120 passaggi di mezzi pesanti + 40 auto dipendenti.

Si segnala in ogni caso l'opportunità di imporre l'obbligo per i mezzi pesanti in ingresso/uscita dall'impianto di collegarsi alla strada regionale SR 53 tramite Via Lombardia, stabilendo nel contempo il divieto di transito per i mezzi pesanti (massa a pieno carico superiore alle 3,5 tonnellate) lungo Via Deledda, in quanto si tratta di zona residenziale.

Smaltimento acque meteoriche + autolavaggio

Premesso che la legenda della relativa tavola risulta non corretta e dovrà pertanto essere ripresentata, dalla lettura della stessa e dalla relazione si evince che il recettore finale di tutti i bacini individuati nell'area, con passaggio o meno al bacino di compensazione posto a sud-est, è il fosso di via Toscana. Si segnala che nella relazione, pag. 11, non risultano i dettagli di utilizzo dell'autolavaggio, indicato anche nella tavola, e non sono riportati i quantitativi di acque reflue previsti.

Prevenzione incendi

Ferme restando le prescrizioni e indicazioni che verranno date dal Comando dei Vigili del Fuoco, si elencano di seguito alcuni aspetti da verificare:

- porre particolare attenzione alla compartimentazione antincendio (distanza tra i diversi cumuli);
- prevedere una verifica periodica dei sistemi di rilevazione del fumo, da parte di ditte certificate;
- estendere la protezione antincendio anche ai materiali stoccati nei piazzali esterni.

I contenuti evidenziati dovranno in ogni caso, in fase progettuale, essere sviluppati nel Piano di Sicurezza aziendale previsto dalla L.R. 3/2000 per gli impianti che gestiscono rifiuti.

Terrapieno

Deve essere indicato con quale materiale si intende realizzare il terrapieno lungo il confine est. In ogni caso dovrà essere rispettata la normativa sulle terre e rocce da scavo, qualora applicabile, nonché verificata la stabilità delle sponde.

“Carrozzerie mobili non utilizzate” o “Parcheggio carrozzerie vuote”

Vengono indicate negli elaborati grafici diverse aree con tali diciture: dovrà essere specificato di cosa si tratta.

Industria insalubre

Viene indicata necessità di attivazione della relativa pratica all’Azienda ULSS, ma non viene specificato se l’impianto ricade nella prima o nella seconda classe.

CONCLUSIONI

La ditta non ha presentato limitazioni sui quantitativi delle singole tipologie di rifiuti, riservandosi pertanto la possibilità di gestire quantitativi anche molto elevati di rifiuti che possono avere impatti di rilievo per rumore ed emissioni. In considerazione degli elevati quantitativi complessivi che la ditta intende gestire (60.000 t/anno), della relativa vicinanza con edifici residenziali, della tutela necessaria ricadendo l’impianto in zona di ricarica della falda, si propone alla Commissione provinciale di sottoporre l’impianto alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Distinti saluti

firmata digitalmente

Il Titolare di Posizione Organizzativa

- arch. Daniele Fiore -